

# CITTÀ DI BIELLA



## COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 103 DEL 26.04.2021

---

OGGETTO: SERVIZI SOCIALI – INDICAZIONI DI MASSIMA SULLE PRIORITÀ ASSISTENZIALI DA GARANTIRE ALL'UTENZA DEI SERVIZI SOCIALI NEL POST PANDEMIA

---

L'anno duemilaventuno il ventisei del mese di aprile alle ore 15:15 nella sala delle adunanze della Sede Comunale di Palazzo Oropa si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede la seduta il sig. Claudio CORRADINO nella sua qualità di Sindaco e sono presenti i seguenti sigg.ri:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	NOTE
CORRADINO CLAUDIO	SINDACO	SI	=====
MOSCAROLA GIACOMO	VICE SINDACO	SI	=====
TOSI SILVIO	ASSESSORE	SI	=====
GREGGIO BARBARA	ASSESSORE	SI	=====
BESSONE GABRIELLA	ASSESSORE	SI	=====
SCARAMUZZI ISABELLA	ASSESSORE	SI	=====
GAGGINO MASSIMILIANO	ASSESSORE	SI	=====
ZAPPALÀ DAVIDE EUGENIO	ASSESSORE	SI	=====

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Serena BOLICI incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI;

La seduta continua per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto;

### IL PRESIDENTE

Constatato il permanere del numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento.

**SERVIZI SOCIALI – INDICAZIONI DI MASSIMA SULLE PRIORITÀ ASSISTENZIALI DA GARANTIRE ALL'UTENZA DEI SERVIZI SOCIALI NEL POST PANDEMIA**

---

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

- le disuguaglianze, le nuove forme di povertà, l'eredità e gli effetti economici e sociali che la pandemia lascerà, rischiano di essere più pesanti del previsto, sia per i molti biellesi che da lavoratori onesti ed umili, in un anno pandemico sono precipitati a reddito zero, sia per i numerosi utenti del Servizio Sociali che si sono riscoperti più poveri e più soli anche solo ad effettuare le spese essenziali per il cibo o il pagamento delle spese del fondo sociale;
- le storie degli assistenti sociali, degli operatori delle associazioni di volontariato e della Caritas che ogni giorno ascoltano le persone, sono storie di coppie e famiglie normali diventate povere durante la pandemia e di famiglie in carico da anni, il cui livello di povertà, sempre a causa dell'emergenza sanitaria, è aumentato in maniera consistente e irreversibile;
- nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 si sono susseguiti aiuti economici e sociali, dal Reddito di Emergenza, ai buoni spesa, al decreto ristori, agli interventi dei singoli comuni, utili a sostenere le spese più urgenti magari legate al pagamento dell'affitto degli immobili, dalle rate del mutuo, delle utenze o agli acquisti alla ripartenza delle attività; misure a cui non tutti hanno avuto eguale accesso, magari perché il reddito dell'anno precedente era totalmente differente dalla situazione attuale;
- ai nuovi utenti vanno aggiunti quelli storici in carico ai Servizi Sociali, non solo per motivi economici, ma per una molteplicità di problematiche (dipendenze, sovraindebitamento, malattie mentali, fragilità genitoriali, povertà educativa, non autosufficienza ecc.) che richiedono sempre più, da parte del servizio, una presa in carico globale e multidisciplinare;

Ritenuto:

- necessario alla luce delle nuove fragilità e di quelle croniche, fornire indicazioni ai Servizi Sociali affinché l'attuale assetto organizzativo - che prevede lo stesso numero di professionisti e le stesse risorse a fronte di bisogni nuovi e in crescita - possa dotarsi di strumenti in grado di offrire risposte adeguate a sostenere la nuova platea di utenza generata dalla pandemia e al contempo a rispondere ai bisogni primari degli utenti storici per contenere l'acuirsi delle disuguaglianze sociali
- che rispetto alla utenza generata dalla pandemia, questa Amministrazione ha già messo in atto una serie di iniziative volte a ridurre lo scivolamento del ceto medio verso la povertà ed ha fornito per l'anno 2021, indicazioni rispetto all'assistenza economica temporanea, in deroga ai requisiti di accesso previsti dal vigente al Regolamento di accesso ai servizi socio assistenziali (DGC n 85 del 7/4/2021)

Dato atto:

- che la nuova platea di utenza generata dalla pandemia, verosimilmente, resterà in carico al Servizio Sociale anche negli anni successivi al 2021, senza però la garanzia di avere fondi aggiuntivi dedicati e nell'incertezza di poter sostenere i bisogni di tutti;
- che rispetto all'utenza cronica, soprattutto quella che da anni è in carico al Servizio Sociale, si rende necessario in questo momento di crisi pandemica, stabilire ulteriori indicatori di accesso per l'assistenza economica, oltre a quelli già in uso e regolamentati, ferma restando la valutazione professionale dell'Assistente sociale;

Verificato:

- che una serie di bisogni essenziali, a partire dal sostegno alimentare, sono garantiti grazie all'attivismo delle associazioni del terzo Settore e della Caritas (pacchi alimentari, emporio del fresco, emporio del secco, buoni spesa ecc);
- che l'introduzione dell'assegno unico a partire dal 1° luglio 2021, previsto a favore delle famiglie con figli a carico - fino ai 21 anni - rappresenta nel quadro dei sostegni pubblici una misura universale di contrasto alla povertà;

- che la proroga del reddito di cittadinanza consentirà ad una ampia platea di utenza di continuare a sostenere le spese necessarie alla sussistenza e all'abitazione;
- che l'edilizia sociale e numerosi bandi regionali (bando locazione, FIMI, ASLO, HUOSING FIRST) sono pensati per sostenere il diritto alla casa dei nuclei più fragili;

Ritenuto pertanto di stabilire che il Servizio Sociale nell'assistenza economica ai nuclei cronici debba dare precedenza a quelli che non ricevono altri sostegni pubblici o più specificamente altri sostegni da parte del Comune, come ad esempio i contributi economici (quota minima e quota comunale relativa all'accesso al Fondo Sociale ex art 21 LR 3/2010) finalizzati al mantenimento del bene casa nell'edilizia sociale, il cui ammontare annualmente è di circa € 200.000,00 a favore di oltre 350 nuclei;

Dato atto

- che il Servizio Sociale nei prossimi anni si troverà a gestire sempre più utenti che richiederanno interventi risolutivi e non mero assistenzialismo;
- che occorrerà ridefinire la programmazione e la presa in carico dell'utenza, impostando metodologie e modalità più rapide e in grado di incidere più efficacemente nella contingenza dei problemi;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 21.12.2020 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di Previsione per gli anni 2021/2023;

Alla luce delle nuove fragilità generate dalla pandemia e di quelle croniche in carico ai Servizi sociali;

Dato atto che si prescinde dal parere in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267/2000;

Visto il parere di regolarità tecnica, favorevole, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli, unanimi e palesi;

### **DELIBERA**

1. di fornire indicazioni di massima sulla programmazione e la presa in carico da parte dei Servizi Sociali, delle nuove situazioni di fragilità che arriveranno a partire dal 2021 e sulla necessità di contemperare i nuovi bisogni con quelli degli utenti storici, al fine di contenere l'acuirsi delle disuguaglianze sociali;
2. di dare atto che:
  - ✓ l'aumento dei casi che i Servizi sociali si troverà ad affrontare, non è solo quantitativo, ma soprattutto qualitativo, in quanto trattasi di persone che a causa della pandemia sono scivolate verso la povertà e per le quali gli interventi di natura economica servono nell'emergenza, ma non lasciano margine di prospettive future;
  - ✓ gli operatori dei servizi sociali dovranno essere formati per accogliere le nuove fragilità e per fare valutazioni socio professionali capaci di rispondere ai bisogni concreti e attuali, per una reale ripartenza, non condizionata alla restituzione sociale, ma finalizzata all'acquisizione in tempi rapidi, di una autonomia perduta, ma non ancora irreversibile;
  - ✓ a risorse invariate, occorre stabilire criteri di priorità nell'accesso agli interventi assistenziali, assicurando a tutti , per quanto possibile, gli aiuti essenziali, anche con la collaborazione proficua e indispensabile del terzo settore, e prevedendo al contempo l'accesso all'assistenza economica locale, con precedenza ai nuclei che non ricevono altri sostegni pubblici o più specificamente altri sostegni da parte del Comune, come ad esempio i contributi economici per il pagamento della quota minima e della quota comunale relativa al Fondo Sociale ex art 21 LR 3/2010, finalizzati al mantenimento del bene casa nell'edilizia sociale;
  - ✓ occorrerà fare una accurata riflessione, anche con i Consorzi socio assistenziali IRIS e CISSABO, sulle persone senza dimora, spesso portatrici di problemi psichiatrici e di dipendenze, che sono in costante crescita - soprattutto nel capoluogo cittadino - che vivono in stato di marginalità estrema e che richiedono comunque da parte dei Servizi una presa in carico per le esigenze minime ed essenziali;
3. di dichiarare con successiva e separata votazione favorevole unanime e palese la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del d. Lgs. 18/08/2000 stante l'urgenza di dare seguito al presente provvedimento entro il 26.04.2021.